



Eugenio Radin  
**ARGOMENTARE,  
 WATSON**

Ponte alle Grazie  
 (2024)  
 pp. 208, € 16,00

► Riscoprire il senso autentico del dialogare per risolvere i problemi, tenere sempre a mente “che solo confrontando il nostro punto di vista con quello altrui, con onestà intellettuale e propensione all’ascolto, possiamo arrivare, se non alla verità, almeno a soluzioni efficaci; senza correre il rischio di prendere delle grandi mazzate, reali o metaforiche che siano”. Eppure – nel mondo contemporaneo più che mai – il dibattito pubblico è pieno di persuasori e cattivi comunicatori. Molti ambiti di discussione sono vittime di un dibattito in cui la verità e il bene comune non sembrano avere più spazio, ma dove ogni interlocutore è ossessionato soltanto dal fatto di ottenere ragione; di vincere anziché di con-vincere; di avere la meglio sull’avversario; di gridare più forte o più a lungo degli altri. “Come possiamo trovare soluzioni – si chiede giustamente l’autore – se sostituiamo gli argomenti con la vuota retorica? Come possiamo aprirci all’ascolto se continuiamo ad alzare la voce? Come possiamo rispondere alle sfide che il futuro ci pone innanzi se il rancore e l’emotività prendono il posto della razionalità e della lucidità?”. E allora ben venga questo riuscitissimo volume in cui, in compagnia niente di meno che di Sherlock Holmes, Eugenio Radin affronta dieci fallacie argomentative (errori che concernono la struttura logica delle argomentazioni) tra le più diffuse, perché in un dialogo l’obiettivo non è prevalere ad ogni costo ma confrontarsi costruttivamente.

► Un affascinante viaggio alla scoperta delle entità “invisibili”, non percepibili, che ci circondano. Invisibili non per l’inadeguatezza degli strumenti a disposizione ma perché la loro natura è quella di entità teoriche, cui tuttavia la comunità scientifica ha riconosciuto un ben determinato statuto ontologico. In alcuni casi si tratterà di astratti apparati formali, in altri di raffinate esperienze e in altri ancora di confluenze tra linguaggi tipici di diverse aree di ricerca. Entità invisibili ma esistenti, agganciate a un processo di misura, complicato quanto si vuole o decifrabile all’interno di complessi apparati matematici, che diventa ovviamente l’elemento discriminante tra una speculazione metafisica e un’ipotesi scientifica. Giuseppe Bruznaniti parte dalla storia dell’atomo e delle particelle che lo costituiscono – come elettroni, quark – e passa poi, più in generale, alle particelle elementari e ai campi, che saranno protagonisti privilegiati di un percorso. Un viaggio alla ricerca di “occhi” un po’ particolari attraverso i quali gli scienziati hanno costruito alcune delle immagini più significative della materia, un viaggio che man mano si svelerà essere paradossalmente una demolizione progressiva di quelle, in attesa che questo apparente punto di arrivo della nostra conoscenza – come sempre nella scienza – diventi un punto di partenza. ■



Giuseppe  
 Bruznaniti

**DI COSE VISIBILI  
 E INVISIBILI**

Codice (2023)  
 pp. 288, € 21,00